

e che conviene pertanto citare per intero: « In caso di guerra la protezione del nostro traffico costiero è indispensabile per la condotta efficace della guerra. Il nostro commercio, e specialmente quello del Sud America, deve essere assicurato contro eventuali crociere dei corsari nemici. La dislocazione delle navi del tipo incrociatore dovrà quindi variare a seconda delle condizioni che si determineranno di volta in volta. I principali punti focali del commercio delle nostre coste Orientali sono i grandi accessi ai porti di Boston, New York, Philadelphia e l'ingresso alle baie di Chesapeake, Charleston, Jacksonville, Pensacola, Mobile, New Orleans, Galveston e Colon, e sulle coste del Pacifico i porti di Seattle e quelli del Puget-Sound, i canali di Juan de Fuca, Portland, San Francisco, Los Angeles, San Diego, Panama e i porti Hawaiani etc. La mancanza di navi ausiliarie non dovrà vincolare le flotte ai porti nazionali. Se una dislocazione lontana sarà necessaria, si dovrà provvedere ai convogli per il trasporto dei rifornimenti e degli approvvigionamenti indispensabili alla flotta. Questo servizio richiederà degli incrociatori di scorta oltre quelli indispensabili ai convogli commerciali. Mentre una unità è generalmente sufficiente a ciascun convoglio, questa forza risulterebbe certamente inadeguata nei mari in cui si svolgono operazioni di guerra ».

E' opportuno rilevare l'importante differenza esistente fra queste affermazioni sulle necessità degli Stati Uniti e quelle prospettate da Sir Franklin Roosevelt in data anteriore. Mentre l'Ammiraglio Hughes si limitava a richiedere la sicurezza del traffico costiero e « una giusta protezione contro le unità corsare » per la difesa del commercio oceanico, Roosevelt richiedeva una forza ben maggiore: « il nostro commercio nazionale deve essere esteso a tutto l'emisfero Occidentale per migliaia di miglia e deve abbracciare le Filippine e tutti i paesi oltremare fin dove esso già si estende. Noi dobbiamo creare una marina non solo sufficiente a proteggere le nostre coste e i nostri possedimenti, ma anche le nostre navi mercantili, dovunque esse si trovino ».

La protezione della navigazione mercantile ovunque essa si estenda è obiettivo irraggiungibile. Come l'Inghilterra non poté proteggere il suo traffico nel Baltico, dove il nemico poteva sempre apparire in forza superiore e come non avrebbe potuto proteggere senza basi il suo traffico nel Mediterraneo, così gli Stati Uniti non potrebbero difendere zone ove altre Potenze Marittime posseggono delle basi e